



Source: Gettyimages

Sta per iniziare un luglio caldo

27 giugno 2025, 11:45 UTC, scritto da Daniel Kalt

Luglio sarà un mese di decisioni (geo)politiche importanti che potrebbero alimentare temporaneamente l'incertezza, ma riteniamo che le prospettive per i mercati nel medio e lungo periodo siano positive.

Alle nostre latitudini, luglio è il mese in cui la calura estiva raggiunge il suo apice. Si potrebbe quindi tracciare un parallelo con i mercati finanziari, dove quest'anno l'inizio di luglio dovrebbe essere un nuovo periodo caldo. L'esplosione del conflitto in Medio Oriente ha già portato forti turbolenze nel mese di giugno, ma luglio è il mese in cui verranno fatte scelte importanti in relazione alla politica fiscale e commerciale degli USA. Le imminenti decisioni riguardanti i dazi sulle importazioni negli Stati Uniti e la legge di bilancio, detta «One Big Beautiful Bill Act», potrebbero dare luogo a impennate della volatilità. Tuttavia, non ci aspettiamo che facciano deragliare un'economia statunitense che continua a registrare una crescita solida o che provochino una flessione duratura dei mercati. Guardando agli sviluppi sul fronte dei dazi, la Svizzera può ancora sperare che si arrivi molto presto a definire i termini generali di un accordo commerciale con gli USA o quantomeno che l'8 luglio, quando terminerà la «pausa» dei dazi «reciproci», gli Stati Uniti ci concedano più tempo per arrivare a stringere un accordo commerciale. Allo stesso tempo, le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Europa orientale mantengono ancora alta l'incertezza. Finora, però, le loro conseguenze sui mercati finanziari sono state limitate e di breve durata.

Nel frattempo, le banche centrali in Europa e nel Regno Unito continuano a tagliare i tassi mentre, sull'altra sponda dell'Atlantico, anche la Fed dovrebbe seguire il loro esempio a settembre. La Banca nazionale svizzera ha già portato il suo tasso guida allo 0 per cento in occasione della sua ultima valutazione della situazione dal punto di vista della politica monetaria. Nel farlo ha sottolineato che l'ostacolo a un'ulteriore riduzione al di sotto dello 0 per cento è alto. Tuttavia, ulteriori tagli dei tassi sarebbero probabilmente inevitabili qualora la coppia EURCHF dovesse scambiare su 0.90 centesimi o addirittura sotto tale soglia.

Questo contesto caratterizzato dalla flessione dei tassi e dei rendimenti dovrebbe innanzitutto dare slancio alle azioni e alle obbligazioni di qualità, in particolare nei settori sensibili ai tassi. In secondo luogo, il dollaro dovrebbe confermarsi

debole perché i differenziali di tasso si contraggono e la crescita negli USA rallenta mentre investitori e investitrici stanno rivalutando l'attrattività del dollaro come valuta rifugio. Per gli investitori svizzeri, questo è un momento favorevole per esaminare le loro esposizioni valutarie e ridurre le consistenze eccessive in dollari.

Dopo un periodo di decisi rialzi delle quotazioni, da qui alla fine dell'anno ci attendiamo rendimenti limitati sui listini azionari globali. Tuttavia, gli investitori con una quota azionaria insufficiente dovrebbero incrementare gradualmente le loro posizioni in azioni con un'ampia diversificazione o in portafogli equilibrati in modo da posizionarsi per cogliere migliori opportunità di reddito nel 2026 e oltre. Le azioni degli USA e dei mercati emergenti dovrebbero registrare una performance migliore rispetto alle loro omologhe europee, sostenute da una crescita degli utili più rapida e da una politica monetaria espansiva. A nostro avviso, le opportunità migliori sono offerte dalla tecnologia statunitense e dalla sanità, nonché dal settore tecnologico a Taiwan, in India e in Cina. Le imprese posizionate particolarmente bene in temi di crescita strutturale come l'intelligenza artificiale, l'energia e le risorse nonché la longevità sembrano destinate a ottenere risultati migliori della media.

In questo momento gli interessi sugli investimenti liquidi sono estremamente bassi in franchi e addirittura continuano a scendere in monete estere, perciò gli investitori dovrebbero prendere in considerazione le obbligazioni di qualità, strategie diversificate a reddito fisso e strategie basate sui dividendi per aumentare i redditi. Oltre a questo, l'oro rimane una protezione efficace contro i rischi geopolitici. Ultimo ma non ultimo, gli strumenti alternativi come gli hedge funds, il private credit e gli immobili possono contribuire alla diversificazione e al rafforzamento del portafoglio.

Leggere le [avvertenze legali](#) applicabili a questa pubblicazione.

Attivi non tradizionali

Le classi di attivi non tradizionali sono investimenti alternativi che comprendono hedge fund, private equity, immobili e managed futures (collettivamente, investimenti alternativi). Le quote dei fondi d'investimento alternativi sono vendute solo a investitori qualificati e soltanto mediante documenti di offerta che forniscono informazioni su rischi, performance e spese dei fondi d'investimento alternativi. I clienti sono invitati a leggere attentamente i documenti in oggetto prima di sottoscrivere le quote e di entrarne in possesso. Un investimento in un fondo d'investimento alternativo è di natura speculativa e comporta rischi significativi. In specifico questi investimenti (1) non sono fondi comuni d'investimento e non sono soggetti agli stessi requisiti normativi di tali fondi; (2) possono presentare una performance volatile e gli investitori possono perdere una parte sostanziale o tutto il capitale investito; (3) possono comportare leva finanziaria e altre prassi d'investimento speculative con un possibile aumento del rischio di perdita di investimento; (4) sono investimenti illiquidi a lungo termine, solitamente non esiste un mercato secondario per gli interessi di un fondo e non se ne prevede alcuno sviluppo; (5) gli interessi dei fondi d'investimento alternativi sono solitamente illiquidi e soggetti a limitazioni di trasferimento; (6) può non essere chiesto loro di fornire agli investitori informazioni periodiche sui prezzi o sulla valutazione; (7) solitamente comportano complesse strategie fiscali ed eventuali ritardi nella distribuzione agli investitori delle informazioni fiscali; (8) sono soggetti a elevate commissioni, tra cui commissioni di gestione e altre commissioni e spese che nel complesso riducono i profitti.

Le quote in fondi d'investimento alternativi non sono depositi né obbligazioni di banche o altri istituti di deposito garantiti, né sono garantite o avallate da questi, e non sono garantite a livello federale dalla Federal Deposit Insurance Corporation, dal Federal Reserve Board né da altri enti pubblici. I potenziali investitori devono capire questi rischi e avere la capacità finanziaria e la disponibilità ad accettarli per un lungo periodo prima di investire in un fondo d'investimento alternativo e devono considerare un fondo d'investimento alternativo come un'integrazione in un programma di investimento generale.

In aggiunta ai rischi che si riferiscono agli investimenti alternativi in generale, vi sono rischi aggiuntivi correlati a un investimento in queste strategie:

- **Rischio degli hedge fund:** l'investimento in hedge fund comporta dei rischi specifici tra cui possono figurare i rischi associati a investimenti in vendite allo scoperto, opzioni, azioni di small cap, junk bond, derivati, titoli in sofferenza, titoli azionari non statunitensi e investimenti illiquidi.
- **Managed futures:** l'investimento in programmi di managed futures comporta dei rischi specifici. Per esempio non tutti i gestori si focalizzano contemporaneamente su tutte le strategie e le strategie di managed future possono comportare elementi direzionali sostanziali.
- **Immobili:** l'investimento in prodotti immobiliari e real estate investment trust comporta dei rischi specifici. Tra questi figurano rischi associati a indebitamento, variazioni negative nelle condizioni economiche generali o nei mercati locali, variazioni nelle normative o nei regolamenti statali, fiscali, immobiliari e nei piani regolatori, rischi associati a richieste di capitale e, per alcuni prodotti immobiliari, rischi associati alla possibilità di beneficiare di trattamenti fiscali di favore ai sensi delle normative fiscali federali.
- **Private equity:** l'investimento in private equity comporta dei rischi specifici. Se non soddisfatte, le eventuali richieste di capitali con preavviso breve possono avere significative ripercussioni negative inclusa, a titolo esemplificativo e non limitativo, la perdita totale dell'investimento.
- **Rischio di cambio/di valuta:** chi investe in titoli di emittenti ubicati al di fuori degli Stati Uniti deve sapere che anche nel caso di titoli denominati in dollari statunitensi, le variazioni nel tasso di cambio tra il dollaro statunitense e la valuta "nazionale" dell'emittente possono avere effetti imprevisi sul valore di mercato e sulla liquidità di tali titoli. I titoli in oggetto possono inoltre essere interessati da altri rischi (cambiamenti della situazione politica, economica o del quadro normativo) di cui gli investitori statunitensi potrebbero venire a conoscenza in ritardo.